



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 3253 del 06/10/2020**

**Prot. n° 2020/8520 del 14/01/2020**

**Ditta Proponente:** DI.BA. METALLI SRL

**Oggetto:** Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Introduzione di una variante per l'impianto di recupero rifiuti autorizzato con Determina Regionale DPC026/06 del 07.08.2015 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi

**Comune di Intervento:** Giulianova

**Tipo procedimento:** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 19 e Valutazioni ai sensi dell' art. 29 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)** ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali** -

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott. Antonello Colantoni (delegata)

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara** dott. Enzo De Vincentiis (delegato)

**Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara** dott. Franco Gerardini

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** ing. Eligio Di Marzio (delegato)

**Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila** ASSENTE

**Dirigente Servizio Opere Marittime** ASSENTE

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio**

**Teramo** Dott. Alessandro Venieri (delegato)

**Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila** ASSENTE

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti** dott. Paolo Torlontano (delegato)

**Direttore dell'A.R.T.A** dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

**Esperti in materia Ambientale**

**Relazione Istruttoria** Titolare Istruttoria: ing. Galeotti  
Gruppo Istruttorio: ing. Bernardo Zaccagnini

Si veda istruttoria Allegata



Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dal DI.BA. METALLI SRL per l'intervento avente per oggetto: Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Introduzione di una variante per l'impianto di recupero rifiuti autorizzato con Determina Regionale DPC026/06 del 07.08.2015 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi.

### ***IL COMITATO CCR-VIA***

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la richiesta di audizione dell'ing. Lorenzo Razzetti acquisito in atti al prot. n. 289659 del 05/10/2020;

Sentiti i tecnici in audizione;

Visto quanto riportato nel verbale di accertamento e sequestro del Comando dei Carabinieri per la Tutela Ambientale, Nucleo Operativo Ecologico di Pescara, del 20 Maggio 2020, inviatoci in data 21/06/2020, nostro prot. n 187332;

Visto il Verbale n. 2/2020 relativo al Sopralluogo congiunto dei NOE, ARTA Teramo e Provincia di Teramo, effettuato il giorno 09/07/2020;

DATO ATTO che il procedimento in esame, avente ad oggetto "*Introduzione di una variante per l'impianto di recupero rifiuti autorizzato con Determina Regionale DPC026/06 del 07.08.2015 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi*" è relativo alle seguenti modifiche:

1. Installazione componente tecnologica aggiuntiva di recupero del rame per l'incremento dell'EoW e della percentuale di rifiuti recuperati;
2. Introduzione formale in autorizzazione all'interno del gruppo 11 del Codice Cer 11.02.99;
3. Introduzione formale in autorizzazione all'interno del gruppo "Rifiuti Pericolosi" del Codice Cer 16.08.07\*.

### ***ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO***

**FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA** delle modifiche proposte con l'attuale procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A..

**Si diffida la Ditta**, ai sensi dell'Art. 29, comma 2 lett. a, ad eliminare, **entro il 30 ottobre, salvo eventuali proroghe stabilite dall'organo accertatore**, le inosservanze riscontrate nei sopra riportati sopralluoghi, che rendono il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, assentito con giudizio n. 3067 del 30/07/2019, e alle modifiche proposte con la presente procedura di VA, attivata in data 21/01/2020.



Ai fine di valutare quanto stabilito dal comma 5 dell'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. la Ditta, **entro il termine di 30 gg**, dalla pubblicazione del presente giudizio, deve trasmettere documentazione atta ad accertare se le modifiche progettuali realizzate e non assentite dal Comitato VIA abbiano determinato una variazione degli impatti ambientali rispetto a quelli valutati nel Giudizio VIA n 3067 del 30/07/2019.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

<i>ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)</i>	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
<i>dott. Antonello Colantoni (delegato)</i>	<i>FIRMATO ELETTRONICAMENTE</i>
<i>dott. Enzo De Vincentiis (delegato)</i>	<i>FIRMATO ELETTRONICAMENTE</i>
<i>dott. Franco Gerardini</i>	<i>FIRMATO ELETTRONICAMENTE</i>
<i>ing. Eligio Di Marzio (delegato)</i>	<i>FIRMATO ELETTRONICAMENTE</i>
<i>dott. Paolo Torlontano (delegato)</i>	<i>FIRMATO ELETTRONICAMENTE</i>
<i>Dott. Alessandro Venieri (delegato)</i>	<i>FIRMATO ELETTRONICAMENTE</i>
<i>dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)</i>	<i>FIRMATO ELETTRONICAMENTE</i>

*La Segretari Verbalizzante*  
*dott.ssa Paola Pasta (segretaria verbalizzante)*

Al Dirigente del  
Servizio Valutazioni Ambientali  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)  
[dpc002@regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@regione.abruzzo.it)

**Oggetto:** richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a LORENZO RAZZETTI, nato/a a [REDACTED] O il  
[REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA D'IDENTITÀ n.  
[REDACTED] rilasciato il [REDACTED] dal Comune di San Benedetto del Tronto\_\_\_\_, in qualità  
di Tecnico Incaricato della ditta DIBA METALLI srl,

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del  
CR- VIA relativa alla discussione del procedimento di  
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.LGS  
152/2006 per il progetto: "Introduzione di una variante per l'impianto di recupero rifiuti  
autorizzato con Determina Regionale DPC026/06 del 07.08.2015 ai sensi dell'art. 208 del  
D.lgs. 152/06 e smi." in capo alla ditta proponente DIBA METALLI srl che si terrà il  
giorno 06/10/2020.

DICHIARAZIONE:

Oltre al sottoscritto, chiedono di partecipare alla seduta del CCR-VIA anche i tecnici

\_\_\_\_\_ dello studio ECE s.r.l.: Ing. Daniele Alesiani, Ing. Claudia Aurini e i

\_\_\_\_\_ rappresentanti della ditta DIBA METALLI srl; Dott. Vladimiro Di Emidio  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_





**Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Introduzione di una variante per l'impianto di recupero rifiuti autorizzato con Determina Regionale DPC026/06 del 07.08.2015 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi

## Oggetto

<b>Titolo dell'intervento:</b>	Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Introduzione di una variante per l'impianto di recupero rifiuti autorizzato con Determina Regionale DPC026/06 del 07.08.2015 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi
<b>Descrizione del progetto:</b>	La Ditta ha l'intenzione di effettuare aggiornamento della propria attività mediante l'introduzione modifica dell'Autorizzazione Regionale n. DPC026/06 del 07.08.2015. Il progetto prevede le seguenti modifiche: - Installazione componente tecnologica aggiuntiva di recupero del rame per l'incremento dell'EoW e della percentuale di rifiuti recuperati - Introduzione formale in autorizzazione all'interno del gruppo 11 del Codice Cer 11.02.99 - Introduzione formale in autorizzazione all'interno del gruppo "Rifiuti Pericolosi" del Codice Cer 16.08.07*
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>DLBA. Metalli Srl</b>
<b>Procedimento:</b>	<b>Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.</b>

## Localizzazione del progetto

Comune:	Giulianova
Provincia:	TE
Altri Comuni interessati:	nessuno
Numero foglio catastale:	21
Particella catastale:	848 - 1124 - 1125 - 1137 - 347 - 287

## Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Quadro di riferimento ambientale

## Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio

Ing. Bernardo Zaccagnini



**Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Introduzione di una variante per l'impianto di recupero rifiuti autorizzato con Determina Regionale DPC026/06 del 07.08.2015 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Battista Aldo
Telefono	0858006118
e-mail	dibametalli@tin.it
PEC	dibametalli@pec.it

### Estensore dello studio

Cognome e nome	Razzetti Lorenzo
Albo Professionale e num. iscrizione	Collegio Periti Agrari e Periti Agrari Laureati
Telefono	181
e-mail	studioece@pec.it
PEC	studioece@pec.it

### Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 8520 del 14.01.2020
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 17217 del 21.01.2020

### Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
Atti di sospensione	Prot. n. 212587 del 14.07.2020
Atti di riattivazione	Prot. 218676 del 20.07.2020

### Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none"><li> Autorizzazione vigente.pdf</li><li> Inquadramento territoriale.pdf</li><li> Planimetria generale emissioni.pdf</li><li> Planimetria generale lay - out rifiuti.pdf</li><li> Relazione chimica specialistica sulle emis...</li><li> 07_Studio Preliminare Ambientale.pdf</li><li> 02_Oneri istruttori.pdf</li><li> 03_Copia carta d'identità del richiedente....</li><li> 04_Procura gestione file digitali.pdf</li><li> mod_8_elenco_elaborati_va.pdf</li><li> modello_1_istanza_va.pdf</li><li> modello_14_dichiarazione_progettista.pdf</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li> 07_Studio...mbientale.pdf</li><li> Planimetria...ut rifiuti.pdf</li></ul>

### Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni



## PREMESSA

### 1. Introduzione

La ditta DI.BA. METALLI s.r.l., in forza dell'autorizzazione ordinaria n. DPC026/06 del 07.08.2015, emessa dalla Regione Abruzzo – DPC026 Servizio Gestione rifiuti, e formalizzata dal comune di Giulianova in data 03.09.2015, gestisce presso lo stabilimento produttivo sito in via Cupa snc nel Comune di Giulianova, un impianto di messa in riserva e recupero di:

- ✓ rifiuti speciali pericolosi (RSP) nei confronti dei quali sono applicate le operazioni di cui alle lett.R13/R12 dell'allegato C alla parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ✓ rifiuti speciali non pericolosi (RSNP) nei confronti dei quali sono applicate le operazioni di cui alle lett.R13/R12/R4 dell'allegato C alla parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Per lo svolgimento delle attività, la ditta ha ottenuto i seguenti pareri da parte del CCR-VIA:

- **giudizio n. 1800 del 02 Agosto 2011** con il quale il Comitato CCR-VIA ha espresso il seguente parere: *"Favorevole all'esclusione dalla procedura VIA"*;
- **giudizio n. 2351 del 11 Febbraio 2014** con il quale il Comitato CCR-VIA ha espresso il seguente parere: *"Favorevole all'esclusione dalla procedura VIA con le seguenti prescrizioni: in fase di esercizio deve essere assicurato il rispetto del valore limite differenziale di legge"*.
- **giudizio n. 3014 del 29.01.2019** con il quale il Comitato CCR-VIA, a seguito dell'attivazione da parte della ditta di una procedura di verifica preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D. Lgs. 162/06 e s.m.i., ha espresso il seguente parere: **di rinvio alla procedura di V.A.** per le motivazioni seguenti: in quanto non si configurano le condizioni di cui al comma 9 dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 poiché:
  - non è possibile escludere l'assenza di impatti significativi negativi sulla componente aria;
  - non sono chiare le modalità di gestione degli scarti di lavorazione allo stato liquido, le modalità di gestione e scarico delle acque di prima pioggia e degli scarichi dei servizi igienici.
- **Giudizio n. 3067 del 30.07.2019** con il quale il Comitato CCR-VIA, a seguito dell'attivazione da parte della ditta di una nuova procedura di verifica preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D. Lgs. 162/06 e s.m.i., ha espresso il seguente parere: **Rinvio a verifica di assoggettabilità a VIA (art. 19 del D. Lgs. 152/2006)** in quanto gli elementi forniti dal proponente rendono necessario un ulteriore approfondimento degli impatti derivanti dalla proposta progettuale relativamente al layout produttivo ed alle conseguenti emissioni in atmosfera.

Con nota prot. 8520 del 14.01.2020 la ditta ha attivato la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto il progetto rientra nella tipologia elencata al **punto 8, lett. t) dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.** "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente".

Con **nota prot. 212587 del 14.07.2020** lo scrivente Servizio regionale ha chiesto alla ditta dei chiarimenti a seguito della trasmissione, da parte del Nucleo Operativo Ecologico di Pescara, del verbale di accertamento e sequestro del 20.05.2020 (prot. n. 49/7 del 19.06.2020). Dal suddetto verbale si evince, tra le diverse violazioni all'autorizzazione, la presenza, all'interno dello stabilimento, di un impianto di elettrolisi galvanica del rame, in esercizio e funzionante almeno dal 2018.

Con **nota del 15.07.2020 (ns prot. 218676/2020)** la ditta ha pubblicato nello S. R. A. i chiarimenti richiesti dichiarando che "riguardo alla violazione contestata dal NOE di Pescara circa l'utilizzo dell'impianto dal 2018 si tiene a precisare che l'impianto di elettrolisi è stato acquistato nel corso dell'anno 2019 giusta fattura





*Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali*

**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Introduzione di una variante per l'impianto di recupero rifiuti autorizzato con Determina Regionale DPC026/06 del 07.08.2015 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i

*di acquisto del 28.05.2019 che si allega in copia. Considerando che il nuovo impianto godeva di una garanzia limitata ad un periodo di solo 12 mesi, la ditta nel prendere atto della lungaggine burocratica riguardante la procedura di verifica di assoggettabilità, si è vista costretta ad effettuare delle prove tecniche di funzionamento prima della scadenza dei 12 mesi, con lo scopo di verificare la piena funzionalità di ogni dotazione impiantistica."*

In data **21.09.2020 (ns prot. n. 274730)**, la ditta ha trasmesso una *documentazione integrativa spontanea* costituita dallo Studio Preliminare Ambientale, che ha sostituito le pagg. 38 e 59 del precedente Studio, come evidenziato nel Modello 11 pubblicato sullo S.R.A., e da una planimetria generale- lay out rifiuti.

**PARTE 1**

**QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**



## 1. Localizzazione e inquadramento catastale

L'Impianto è ubicato in via Cupa snc nel territorio del Comune di Giulianova (TE). L'area è posta ad una quota di circa 29 m s.l.m. ed è individuabile catastalmente all'interno del Foglio 21 particelle 848, 1124, 1125, 1137, 347, 287 parte del Comune di Giulianova (TE).



Fig. 1: localizzazione dell'impianto in carta CTR e catastale estratte dallo SPA

## 2. Piano Regolatore Generale del Comune di Giulianova

Il Piano Regolatore Generale del Comune Giulianova (TE) identifica le particelle dove è ubicato l'impianto ricadente in **Zona D3 – insediamenti industriali, artigianali, commerciali di nuovo impianto**, ai sensi dell'art. 17.1 delle N.T.A. del Comune stesso.

## 3. Piano Regionale Paesistico

Dalla cartografia allegata allo SPA risulta che l'impianto ricade in **Zona a trasformazione condizionata C1** di cui all'art. 4 delle Norme Tecniche Coordinate del Piano Regionale Paesistico approvato dal Consiglio regionale con atto deliberativo n. 141/21 del 21 marzo 1990 e aggiornato nel 2004.

## 4. Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico

L'area di progetto risulta esterna alle aree di pericolo e di rischio individuate nel PAI approvato con D.G.R. n. 1386 del 29.12.2004.

## 5. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni

L'area di progetto non rientra tra le zone di pericolosità e rischio definite nel PSDA approvato dalla Regione Abruzzo con Deliberazione n. 94/5 del 29.01.2008.

## 6. Vincolo idrogeologico e forestale

Dalla cartografia allegata allo SPA risulta che la superficie dell'impianto è esterna alle aree vincolate individuate nella cartografia di cui al Regio Decreto n. 3267 del 30.12.1923.

## 7. Sismicità

Il Comune di Giulianova (TE) è classificato in zona sismica di livello 3.

## 8. Piano di risanamento della Qualità dell'Aria



L'area di ubicazione dell'impianto ricade in una *Zona di Osservazione Costiera* del Piano di Risanamento della qualità dell'aria, approvato con D.G.R. n. 861/c del 13.08.2007 e con D.C.R. n. 79/4 del 25.09.2007.

## 9. Piano Regionale Gestione Rifiuti

Si riporta nel seguito uno stralcio della verifica dei criteri localizzativi del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.G.R. n. 110/8 del 02.07.2018 eseguito dalla ditta. L'impianto, come riportato dal tecnico nella *documentazione integrativa acquisita al prot. n. 274730 del 21.09.2010* e pubblicata sullo S.R.A., ai sensi della **tabella 18.2-1** (classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi) del suddetto Piano, appartiene ai gruppi **D8 – recupero secchi - frantumazione, D9 – selezione e recupero RAEE**

### 9.1 Retenatura 2000 (SIC e ZPS) – Aree Protette

L'impianto risulta distante circa 1,50 Km dalla **Riserva Naturale del Borsacchio**. Nello SPA in tecnico dichiara che *l'area in oggetto dista più di 2 km dalla perimetrazione della rete Natura 2000. L'area dove è ubicato l'impianto non si trova all'interno di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000; non si trova all'interno di una Zona di Protezione speciale (ZPS) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000 e non si tratta di una zona di ripopolamento e cattura faunistica. Pertanto non essendo presenti nei 2 km dal perimetro aree SIC o ZPS il progetto non dovrà essere sottoposto alle procedure di cui al DPR 357/97.*

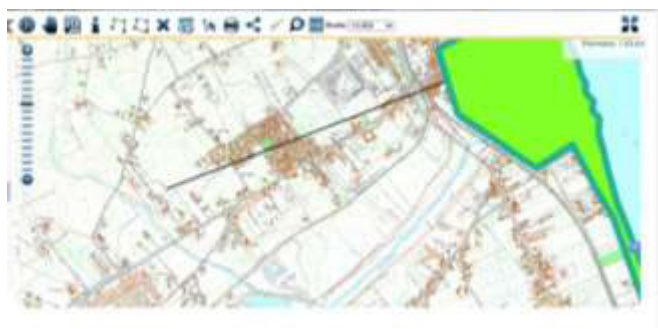


Fig. 2: distanza dalla Riserva Naturale del Borsacchio (cartografie estratte dall'inquadramento allegato allo SPA e da Geoportale)

### 8.2 Distanza dai corsi d'acqua (D. Lgs. 42/04 e s.m.i. – Tutela delle coste L.R. 18/83 e s.m.i.)

Come indicato nello SPA l'area oggetto d'intervento si colloca all'interno della fascia di rispetto dei 150 m dai corsi d'acqua, nel caso in esame dista circa 70 m dal **Fosso Mustaccio**. Quest'ultimo risulta un fosso d'interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma c del D. Lgs. 42/04 e s.m.i., ma non rientra nell'Allegato A della L.R. 18/83 e s.m.i..



Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Introduzione di una variante per l'impianto di recupero rifiuti autorizzato con Determina Regionale DPC026/06 del 07.08.2015 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi



Fig. 3: vincolo Fosso Mustaccio (estratta dall'inquadramento territoriale estratto dallo SPA)

Il tecnico dichiara *che la variante prevista non prevede la realizzazione di opere strutturali pertanto non risulta necessario il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.*

### 8.3 Distanza da centri e nuclei abitati e funzioni sensibili

Nello SPA il tecnico dichiara che il centro abitato più prossimo al sito in questione risulta essere quello del Comune di Giulianova, ubicato ad una distanza maggiore di 1,20 Km.

Le funzioni sensibili risultano ubicate ad una distanza maggiore di 1,50 Km.

Per tale tipologia d'impianto, non ricompresa nelle Tabelle 18.6-1 e 18.6.-2 del PRGR, è previsto un livello di tutela *penalizzante di attenzione*.

Nella studio il tecnico dichiara che sono presenti case sparse in un raggio di 250 m. Il PRGR prevede, per tutte le tipologie di impianto di cui alla tabella 18.2-1, un livello di tutela *penalizzante di attenzione* (il potenziale impatto è minimizzabile tramite l'implementazione di adeguate misure mitigative).



Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Introduzione di una variante per l'impianto di recupero rifiuti autorizzato con Determina Regionale DPC026/06 del 07.08.2015 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi

## PARTE II

### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

#### 1. Stato di fatto

La ditta DI.BA. METALLI s.r.l., in forza dell'autorizzazione ordinaria n. DPC026/06 del 07.08.2015, emessa dalla Regione Abruzzo – DPC026 Servizio Gestione rifiuti gestisce presso lo stabilimento produttivo sito in via Cupa snc nel Comune di Giulianova un impianto di messa in riserva e recupero di:

- rifiuti speciali pericolosi (RSP) per le operazioni di recupero R13 e R12;
- rifiuti speciali non pericolosi (RSNP) per le operazioni di recupero R13, R12 e R4.

Nel summenzionato provvedimento regionale la Ditta è stata autorizzata al recupero di diverse tipologie di rifiuti, suddivisi in gruppi qualitativamente omogenei. Il tecnico dichiara che successivamente all'avvio dell'impianto, la ditta in parola ha provveduto a trasmettere comunicazione di modifica non sostanziale del suddetto provvedimento in data 03.08.2016, la quale ha riguardato esclusivamente le capacità istantanee di stoccaggio dei rifiuti pericolosi per i quali era autorizzata (rimodulando le capacità di stoccaggio di ogni singolo EER), chiedendo di ridurre i quantitativi totali di rifiuti pericolosi da sottoporre alle operazioni R12 e R13 da 130 t a 50 t. Attualmente la Ditta in parola gestisce i seguenti rifiuti, per le potenzialità e le operazioni di trattamento di seguito evidenziate:

Tipologie di rifiuti raggruppati omogeneamente di cui al Provvedimento DPC026/06 del 07.08.2015	CER	Operazioni recupero	Potenzialità annua	Capacità istantanea
<b>GRUPPO N.1</b> Metalli ferrosi	10.02.10 - 12.01.01 - 12.01.02 - 15.01.04 - 16.01.17 - 17.04.05 - 19.01.02 - 19.01.02 - 19.01.18 - 20.01.40 - 19.12.02 - 10.02.99 - 12.01.99	R12-R4	10.500 t/a	300 t
<b>GRUPPO N.2</b> Metalli non ferrosi	20.01.40 - 12.01.99 - 16.01.18 - 11.05.99 - 10.08.99 - 17.04.01 - 11.05.01 - 17.04.02 - 19.10.02 - 12.01.03 - 17.04.03 - 19.12.03 - 12.01.04 - 15.01.04 - 17.04.04 - 17.04.06 - 17.04.07	R12-R4	8.000 t/a	200 t
<b>GRUPPO N.3</b> Rifiuti costituiti da carcasse e parti di autoveicoli messi in sicurezza e bonificati	16.01.18 - 16.01.22 - 16.01.16	R12	700 t/a	7 t
<b>GRUPPO N.4</b> Rifiuti costituiti da spezzoni di cavi di diverso materiale	17.04.11 - 16.02.16	R12	1.950 t/a	55 t
<b>GRUPPO N.5</b> Rifiuti costituiti da materiali plastici	02.01.04 - 15.01.02 - 17.02.03 - 20.01.39 - 19.12.04 - 07.02.13 - 12.01.05 - 16.01.19 - 16.02.16 - 20.01.39 - 16.03.06	R12	170 t/a	20 t
<b>GRUPPO N.6</b> Rifiuti costituiti da materiali in legno e sughero	03.01.01 - 03.01.05 - 03.01.99 - 15.01.03 - 17.02.01 - 19.12.07 - 20.01.38 - 20.03.01	R12	22 t/a	5 t
<b>GRUPPO N.7</b> Rifiuti costituiti da carta, cartone, cartoncino etc	15.01.01 - 15.01.05 - 15.01.06 - 20.01.01 - 15.02.03	R12	120 t/a	5 t
<b>GRUPPO N.8</b> Rifiuti costituiti da pneumatici ecc	16.01.03	R13	50 t/a	5 t
<b>GRUPPO N.9</b> Rifiuti costituiti da R.A.E.E. non contenenti sostanze pericolose	16.02.14 - 16.02.16 - 20.01.36 - 11.01.14 - 11.02.99 - 20.01.40 - 11.02.06	R12	3.683 t/a	200 t
<b>GRUPPO N.9 BIS</b> Rifiuti costituiti da rottami elettrici ed elettronici contenenti metalli preziosi selezionati	16.02.16	R4	2 t/a	2 t
<b>GRUPPO N.10</b> Rifiuti costituiti da marmitte catalitiche esauste contenente metalli preziosi	16.08.01	R12	60 t/a	5 t
<b>RIFIUTI PERICOLOSI</b> (N.B. i quantitativi riferiti alle capacità istantanee sono stati modificati con Comunicazione di modifiche non sostanziale del 03.08.2016.)	16 02 10*	R12	50 t/a	2 t
	16 02 11*		50 t/a	1 t
	16 02 13*		50 t/a	6 t
	16 02 15*		50 t/a	3 t
	17 04 09*		50 t/a	2 t
	17 04 10*		50 t/a	4 t
	20 01 35*		50 t/a	2 t
16 06 01*	R13	1.400 t/a	30 t	



## 2. Proposta progettuale

Nello SPA il tecnico dichiara che la Ditta, in seguito ad esigenze di mercato, intende prevedere le seguenti modifiche impiantistiche:

- **installazione componente tecnologica aggiuntiva di recupero del rame per l'incremento dell'EoW e della percentuale di rifiuti recuperati;**
- **Aggiornamento e redistribuzione dei quantitativi totali annui della tabella autorizzata con Determina DPC026, mediante l'inserimento nel gruppo n. 11 del rifiuto di cui al CER 11.02.99 (con riferimento esclusivo a filamenti e barrette a base metallica (rame) provenienti dall'industria galvanica) e all'interno del Gruppo Rifiuti Pericolosi del rifiuto di cui al CER16.08.07\* (catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose).**

### 2.1 Installazione componente tecnologica aggiuntiva di recupero del rame

Il tecnico dichiara che la Ditta intende implementare la propria struttura tecnologica e apportare un revamping impiantistico limitatamente alla fase di affinazione idro-metallurgica dei rifiuti di RAEE contenenti metalli preziosi, mantenendo inalterate le potenzialità di trattamento totali e le capacità di stoccaggio istantanee e annuali autorizzate.

La variante consisterà nell'installazione, in aggiunta all'impianto di affinazione dei metalli preziosi esistente, di una nuova componente tecnologica da impiegare per il recupero di metalli preziosi (rame).

La componente tecnologica per il recupero del rame che la Ditta intende installare consiste in un'apparecchiatura nella quale avviene il fenomeno di elettrolisi in soluzione acquosa contenente rame solfato ed acido solforico.

Il tecnico dichiara, inoltre, che l'installazione dell'impianto si configura come un intervento migliorativo in relazione all'incremento delle percentuali e delle qualità di materiale End of Waste metallico recuperato a parità della medesima quantità di rifiuto in ingresso nello stabilimento. Il tecnico specifica che l'installazione del nuovo impianto non va a modificare la tipologia impiantistica attualmente autorizzata per la ditta poiché non vi sarà alcuna modifica né delle tipologie e dei quantitativi di rifiuti in ingresso in impianto, né delle operazioni di recupero (in particolare l'operazione R4 "separazione componenti metalli preziosi") per le quali la Ditta è autorizzata con determina DPC026/06 del 07.08.2015 rilasciata dalla Regione Abruzzo. La componente tecnologica sarà installata in apposito locale ubicato nella zona nord-est dell'opificio industriale, esclusivamente dedicato al recupero di metalli preziosi. Il tecnico specifica inoltre che la rimodulazione del layout non comporterà alcuna variazione in termini di superfici destinate al recupero delle singole tipologie di rifiuti, con contestuale mantenimento inalterato delle capacità istantanee di stoccaggio autorizzate.

La modifica proposta interesserà solo una porzione dell'intero opificio industriale; di seguito si riporta un confronto tra lo stato autorizzato e lo stato di progetto con indicazione dell'area (identificata in rosso), di circa 50 mq, nella quale sarà effettuata la modifica sopra descritta.



Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Introduzione di una variante per l'impianto di recupero rifiuti autorizzato con Determina Regionale DPC026/06 del 07.08.2015 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi

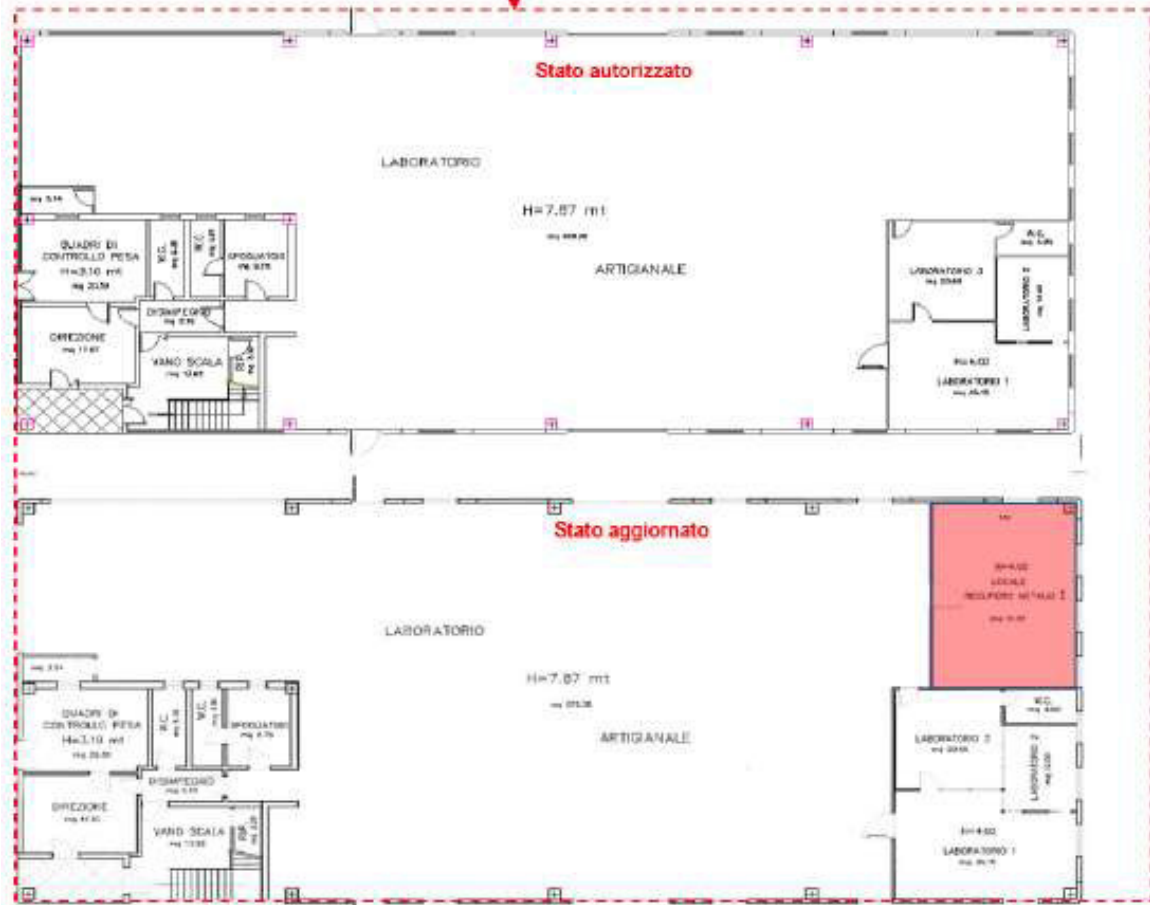


Fig. 4: confronto tra stato autorizzato e di progetto (estratto dallo SPA)

La componente di affinazione elettrolitica di rame è composta principalmente da una cella elettrolitica rinforzata con telaio in ferro (2 vasche in serie e 1 piccola in parallelo), da una vasca di ricircolo rinforzata completa di pompa e sistema di riscaldamento, da un sistema di aspirazione fanghi sotto vuoto e da tutti i presidi e gli strumenti di tipo elettrico volti a garantire l'efficienza delle trasformazioni. Lo scopo del processo di elettrolisi del solfato di rame descritto, è quello di ottenere rame metallico. La vasca dove avverrà il bagno galvanico sarà collegata, tramite linea di aspirazione, all'emissione E1 con torre di abbattimento alcalina. Il tecnico precisa che non saranno generati scarichi di alcun genere in quanto le operazioni di elettrolisi saranno



Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Introduzione di una variante per l'impianto di recupero rifiuti autorizzato con Determina Regionale DPC026/06 del 07.08.2015 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi

svolte in vasche ed il tutto avviene a ciclo chiuso (i liquidi saranno sostituiti e smaltiti come rifiuti tramite ditte specializzate mediamente un paio di volte l'anno) e che non vi sarà un peggioramento del quadro emissivo attualmente autorizzato.

## 2.2 Introduzione del codice EER 11 02 99 in un nuovo gruppo n. 11 – rifiuti provenienti dall'industria galvanica

Il tecnico dichiara che la ditta intende aggiornare la propria attività mediante l'introduzione in autorizzazione del **EER 11 02 99**, in un **nuovo gruppo definito GRUPPO N. 11 – Rifiuti provenienti dall'industria galvanica**, che verrà sottoposto all'operazione di recupero **R 4**. Trattandosi di un codice "generico", il tecnico afferma che con tale codice saranno identificati solo i rifiuti costituiti da filamenti o barrette base metallica (**rame**) provenienti dall'industria galvanica.

Il tecnico specifica che la ditta ha già la possibilità di gestire tale rifiuto in quanto appartiene al gruppo 9 per il quale è autorizzata l'operazione di recupero R 12.

Il tecnico richiede la modifica della tabella con l'inserimento in autorizzazione del nuovo "Gruppo 11 – Rifiuti provenienti dall'industria galvanica" con l'introduzione, in tale gruppo, del CER 11.02.99 e chiedendo una potenzialità annuale di trattamento di **8 t/a** e una potenzialità istantanea di **2 t**. Il tecnico, nella *documentazione integrativa trasmessa*, specifica che non vi saranno tuttavia incrementi in termini sia di potenzialità annua (27.007 t/a totali) che di capacità istantanea totale, in quanto contestualmente sarà diminuita la quantità annua di trattamento e la potenzialità istantanea dei rifiuti appartenenti al gruppo n.9, rispettivamente da 3.683 t/a a 3.675 t/a, e da 200 t a 198 t. Si riporta nel seguito lo schema di flusso e la tabella aggiornata dei rifiuti speciali non pericolosi:

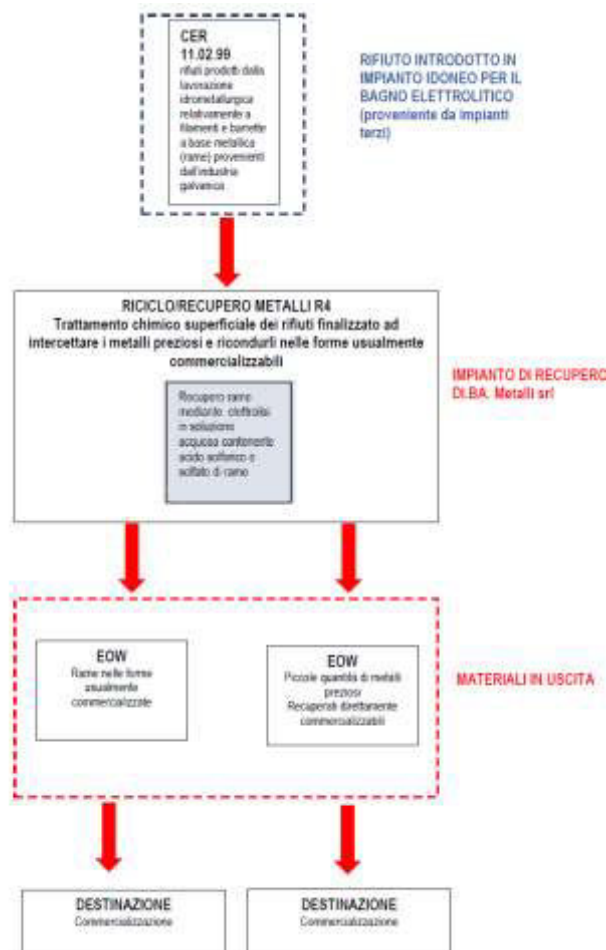


Fig. 5: schema di flusso impiantistico (estratto dallo SPA)





Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Introduzione di una variante per l'impianto di recupero rifiuti autorizzato con Determina Regionale DPC026/06 del 07.08.2015 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi

Tipologie di rifiuti raggruppati omogeneamente di cui al Provvedimento DPC026/06 del 07.08.2015	CER	Operazioni recupero	Potenzialità annua	Capacità istantanea
<b>GRUPPO N.1</b> <i>Metalli ferrosi</i>	10.02.10 - 12.01.01 - 12.01.02 - 15.01.04 - 16.01.17 - 17.04.05 - 19.01.02 - 19.01.02 - 19.01.18 - 20.01.40 - 19.12.02 - 10.02.99 - 12.01.99	R12-R4	10.500 t/a	300 t
<b>GRUPPO N.2</b> <i>Metalli non ferrosi</i>	20.01.40 - 12.01.99 - 16.01.18 - 11.05.99 - 10.08.99 - 17.04.01 - 11.05.01 - 17.04.02 - 19.10.02 - 12.01.03 - 17.04.03 - 19.12.03 - 12.01.04 - 15.01.04 - 17.04.04 - 17.04.06 - 17.04.07	R12-R4	8.000 t/a	200 t
<b>GRUPPO N.3</b> <i>Rifiuti costituiti da carcasse e parti di autoveicoli messi in sicurezza e bonificati</i>	16.01.18 - 16.01.22 - 16.01.16	R12	700 t/a	7 t
<b>GRUPPO N.4</b> <i>Rifiuti costituiti da spezzoni di cavi di diverso materiale</i>	17.04.11 - 16.02.16	R12	1.950 t/a	55 t
<b>GRUPPO N.5</b> <i>Rifiuti costituiti da materiali plastici</i>	02.01.04 - 15.01.02 - 17.02.03 - 20.01.39 - 19.12.04 - 07.02.13 - 12.01.05 - 16.01.19 - 16.02.16 - 20.01.39 - 16.03.06	R12	170 t/a	20 t
<b>GRUPPO N.6</b> <i>Rifiuti costituiti da materiali in legno e sughero</i>	03.01.01 - 03.01.05 - 03.01.99 - 15.01.03 - 17.02.01 - 19.12.07 - 20.01.38 - 20.03.01	R12	22 t/a	5 t
<b>GRUPPO N.7</b> <i>Rifiuti costituiti da carta, cartone, cartoncino etc</i>	15.01.01 - 15.01.05 - 15.01.06 - 20.01.01 - 15.02.03	R12	120 t/a	5 t
<b>GRUPPO N.8</b> <i>Rifiuti costituiti da pneumatici ecc</i>	16.01.03	R13	50 t/a	5 t
<b>GRUPPO N.9</b> <i>Rifiuti costituiti da R.A.E.E. non contenenti sostanze pericolose</i>	16.02.14 - 16.02.16 - 20.01.36 - 11.01.14 - 11.02.99 - 20.01.40 - 11.02.06	R12	3.675 t/a	198 t
<b>GRUPPO N.9 BIS</b> <i>Rifiuti costituiti da rottami elettrici ed elettronici contenenti metalli preziosi selezionati</i>	16.02.16	R4	2 t/a	2 t
<b>GRUPPO N.10</b> <i>Rifiuti costituiti da marmitte catalitiche esauste contenente metalli preziosi</i>	16.08.01	R12	60 t/a	5 t
<b>GRUPPO N.11</b> <i>Rifiuti provenienti dall'industria galvanica</i>	11.02.99	R4	8 t/a	2t

Tab.1 : tabella aggiornata dei rifiuti speciali non pericolosi (estratta dallo SPA)

### 2.3 Introduzione del EER 16 08 07 \* nel gruppo "Rifiuti pericolosi"

Nello SPA il tecnico dichiara che intende richiedere un aggiornamento dell'autorizzazione con l'inserimento del **EER 16 08 07\*** "catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose", per l'operazione di recupero R 12 già autorizzata, rimodulando, contestualmente, le capacità istantanee e totali annue di stoccaggio dei singoli codici EER. Si riportano di seguito le tabelle riepilogative dei rifiuti pericolosi autorizzati e della proposta progettuale:



**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Introduzione di una variante per l'impianto di recupero rifiuti autorizzato con Determina Regionale DPC026/06 del 07.08.2015 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi**

<b>RIFIUTI PERICOLOSI</b> (N.B. i quantitativi riferiti alla capacità istantanea sono stati modificati con Comunicazione di modifica non sostanziale del 03.08.2016:.)	16 02 10*	R 12	50 t/a	2 t
	16 02 11*		50 t/a	1 t
	16 02 13*		50 t/a	6 t
	16 02 15*		50 t/a	3 t
	17 04 09*		50 t/a	2 t
	17 04 10*		50 t/a	4 t
	20 01 35*		50 t/a	2 t
	16 06 01*		R 13	1.400 t/a

Tab. 2: rifiuti pericolosi autorizzati (estratta dallo SPA)

<b>RIFIUTI PERICOLOSI</b>	16 02 10*	R 12	50 t/a	2 t
	16 02 11*		50 t/a	1 t
	16 02 13*		50 t/a	5 t
	16 02 15*		50 t/a	3 t
	17 04 09*		50 t/a	2 t
	17 04 10*		50 t/a	3 t
	20 01 35*		50 t/a	2 t
	16 08 07*		20 t/a	2 t
	16 06 01*	R 13	1.400 t/a	30 t

Tab.3 : rifiuti pericolosi – proposta progettuale (estratta dallo SPA)

Si riporta nel seguito lo schema di flusso del EER 16 08 07\*

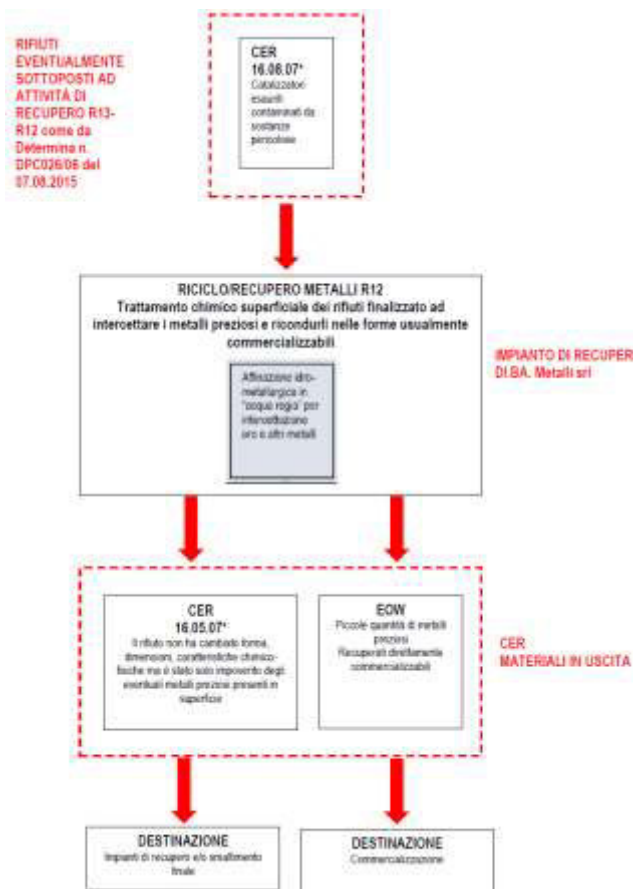


Fig. 6: schema di flusso estratto dallo SPA



## PARTE III QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

### 1. Acque superficiali e sotterranee

Nello SPA il tecnico dichiara che per quanto riguarda la circolazione idrogeologica di superficie della zona è regolata dalla presenza di una rete di canalizzazioni superficiali, creata per l'attività agricola, che raccoglie le acque di precipitazione meteorica diretta e quelle provenienti dai rilievi collinari presenti a Nord - Nord-Ovest. Le acque di ruscellamento vanno poi a convogliarsi direttamente nel fiume Tordino, collettore principale di tutta la zona.

La circolazione idrica sotterranea può essere considerata preferenzialmente basale, anche se non si esclude una circolazione secondo falde sovrapposte. L'acquifero è costituito dai depositi alluvionali di fondovalle, caratterizzati da alternanze di sabbie e ghiaie in matrice sabbioso-limosa, aventi generalmente forma lenticolare. Si rileva una falda acquifera localizzata nel livello ghiaioso e compresa tra le quote di 8,00/10,00 m dal piano campagna.

Il tecnico riferisce inoltre che un ulteriore elemento di analisi è il fosso Mustaccio. Tale corso d'acqua scorre circa parallelamente, in direzione N/W - S/E, rispetto al sito della DI.BA. Metalli, ad una distanza minima di circa 70 m. Il letto del fosso di che trattasi, risulta incassato dal piano campagna di ca. 3,00 - 4,00 m, le scarpate risultano ben vegetate e la sezione di deflusso sufficientemente ampia per il drenaggio delle portate, comunque esigue date le limitate dimensioni dei bacini idrografici sia del fosso in parola che del fosso Case di Trento che tributa le proprie acque nel Mustaccio, poco più a monte dell'area esaminata.

Nello studio il tecnico dichiara che l'utilizzo della risorsa idrica nell'attività svolta dalla DI.BA. Metalli, non risulta significativa; tale aspetto è anche dettato dal fatto che la tipologia di attività svolta non prevede l'utilizzo di acque di processo industriali in quanto il recupero dei rifiuti viene effettuato a secco mediante semplici operazioni meccaniche di riduzione volumetrica. La risorsa idrica viene ripartita principalmente per i servizi igienici, per il periodico lavaggio delle superfici di piazzale. La richiesta di variante, di cui al presente studio preliminare ambientale, non prevede alcuna modifica alle attività attualmente svolte dalla ditta, ad esclusione dell'avvio dell'operazione di elettrolisi volta ad incrementare il recupero di piccole quantità di metalli preziosi contenuti all'interno di rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica (codice CER 11.02.99). L'installazione della componente tecnologica aggiuntiva di recupero del rame non prevede l'utilizzo di acque di processo e quindi non risulta direttamente collegato all'impianto fognante della ditta. L'impianto prevede un sistema chiuso di ricircolo interno dei fluidi di processo; gli eventuali scarti di lavorazione allo stato liquido, verranno stoccati all'interno di contenitori a tenuta in PEHD dotati di bacini di contenimento e successivamente conferiti a ditte terze autorizzate per la raccolta e per il trasporto degli stessi.

Nello studio il tecnico conclude dichiarando che la modifica richiesta non genererà impatti negativi sull'ambiente idrico in termini di sfruttamento della risorsa idrica e di produzione di scarichi inquinanti e che le modifiche proposte non genereranno una variazione della situazione attualmente autorizzata sull'ambiente idrico in quanto non sono previsti nuovi scarichi rispetto a quanto già autorizzato.

### 2. Suolo e sottosuolo

Nella documentazione progettuale il tecnico dichiara che l'area in esame ricade nella fascia periadriatica dell'Abruzzo teramano, inquadrabile all'interno del ciclo sedimentario plio - pleistocenico del bacino marchigiano -abruzzese. Il sito in esame è impostato sul materasso alluvionale di sinistra idrografica del Tardino, è localizzato ad una distanza di circa 1.000 m. dall'attuale alveo del fiume, dal quale risulta sopraelevato di ca. 15 m. Il tecnico evidenzia inoltre che dai sopralluoghi effettuati e dall'analisi delle carte del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA), redatti dalla Regione Abruzzo, si evince l'assenza di fenomeni gravitativi e processi erosivi, ed inoltre l'area risulta



**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Introduzione di una variante per l'impianto di recupero rifiuti autorizzato con Determina Regionale DPC026/06 del 07.08.2015 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi**

esterna alle perimetrazioni di pericolosità e rischio esondazione del fiume Tordino. Il rischio di esondazione del fosso Mustaccio, che dista dal sito alcune decine di metri, è da ritenersi basso o pressoché nullo. Nelle conclusioni dello studio il tecnico dichiara che per quanto concerne la zona occupata dall'impianto di trattamento, va specificato che non è prevista la realizzazione di opere strutturali; non si intravedono quindi grosse problematiche in merito alla componente suolo – sottosuolo.

### 3. Atmosfera

Il tecnico dichiara che per quanto riguarda le emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ricompresa all'interno del provvedimento DPC026/06 del 07.08.2015, la ditta è autorizzata secondo il seguente quadro riassuntivo delle emissioni:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI												Data 17.09.2014 S. Giuliana (CE)		
DIRETTORE: NINA MESSI												Allegato n° _____		
Punto di emissione	Provenienza		Densità (kg/m³) a 0,101325 MPa	Durata (minuti)	Frequenza (emissioni/24 h)	Temp. (°C)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in atmosfera (mg/m³)	Flusso di massa (g/h)	Inquinante per legge in termini di Flusso di massa (g/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Direzionalità (in o fuori)	Tipo di inquinante (c)	Temperatura (°C)
	Matrice	Fase operativa												
II (globale) Emissioni diffuse	Materiali di lavorazione dei rifiuti	- Fase di carico e di scarico dei rifiuti e dei prodotti lavorati  - Sollecitazione e carico degli rifiuti mediante caricatori (movimenti ed eventuale riduzione volumetrica mediante sistemi mobili (pneumatici, pneumatici, pneumatici, pneumatici))					Polveri di metalli ferrosi e non ferrosi  Polveri totali  <b>(Emissioni diffuse)</b>				1,6x10 <sup>3</sup> (limite medio del quadro di riferimento)		Dipendente dall'attività (c)	
II Emissioni concentrate	Impianto di Ad-Ansamme Oro-1AD 15 BR	- Affinazione idro-metallurgica di rottami elettrici ed elettronici (vedi al recupero dei metalli preziosi contenuti in essi)	1000 m³/h  (Potenza elettrica applicata)		Discontinua	30	Stanza di trattamento Stanza di GAS  CLASSE II (ORE)  CLASSE III (OCC)  CLASSE IV (Ammontarsi)  CLASSE V (NO <sub>x</sub> , SO <sub>x</sub> )	Stanza di trattamento Stanza di GAS  3,5 (limite massimo del 10%)  71 (limite massimo del 10%)  170 (limite massimo del 10%)  150 (limite massimo del 10%)	1,7  11  175  150	3  300  3000  3000	1,3 m  1,3 m  1,3 m  1,3 m	0  0  0  0	Torre di lavaggio  Sistema di abbattimento ad umido	

(\*) C= Cidone F.T.=Filtro a lamelle P.Z.= Precipitatore elettrostatico  
A.D.= Adattatore a caldo A.U.V.= Assorbimento a umido Venturi A.S.=Assorbitore  
A.D.= Adattatore P.T.= Pacco catalitico P.C.=Pacchetto catalitico

Timbro e firma del Gestore

Tab. 4: quadro riassuntivo delle emissioni autorizzato

Nello SPA il tecnico dichiara inoltre che, come riportato nello studio denominato "Relazione chimica specialistica sulle emissioni dell'impianto recupero rame", la variante proposta non prevede la produzione di nuove sostanze rilasciate in atmosfera, né una modifica del Q.R.E. esistente, poiché dal processo chimico svolto verranno prodotti esclusivamente solfati SO<sub>2</sub>, già contemplati all'interno del Q.R.E. con limite di flusso di massa di 350 g/h. La Ditta ha già previsto la realizzazione di una nuova linea di captazione, direttamente collegata all'impianto di abbattimento esistente (abbattimento ad umido mediante torre di lavaggio in soluzione basica a pH 10); per tale motivo l'impianto non produrrà emissioni diffuse in quanto sarà realizzato in materiale metallico, a struttura chiusa e coibentata.

Si riportano, nel seguito, gli schemi di flusso delle emissioni riferiti, rispettivamente, allo stato attuale ed a quello di progetto:



Istruttoria Tecnica  
 Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. - V.A.

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Introduzione di una variante per l'impianto di recupero rifiuti autorizzato con Determina Regionale DPC026/06 del 07.08.2015 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi

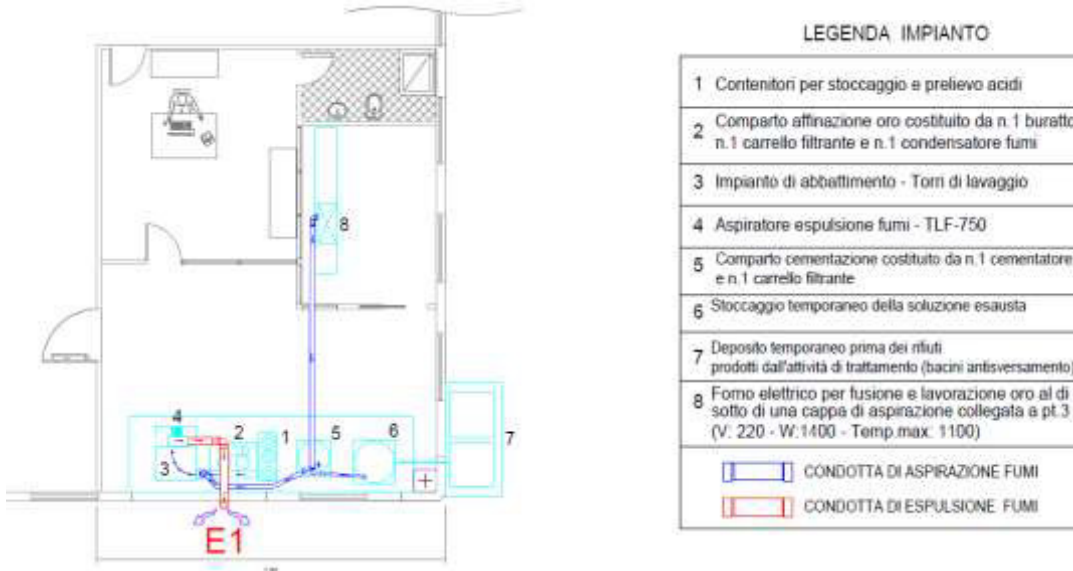


Fig. 7: schema di flusso delle emissioni autorizzato (estratto tavola allegata allo SPA)

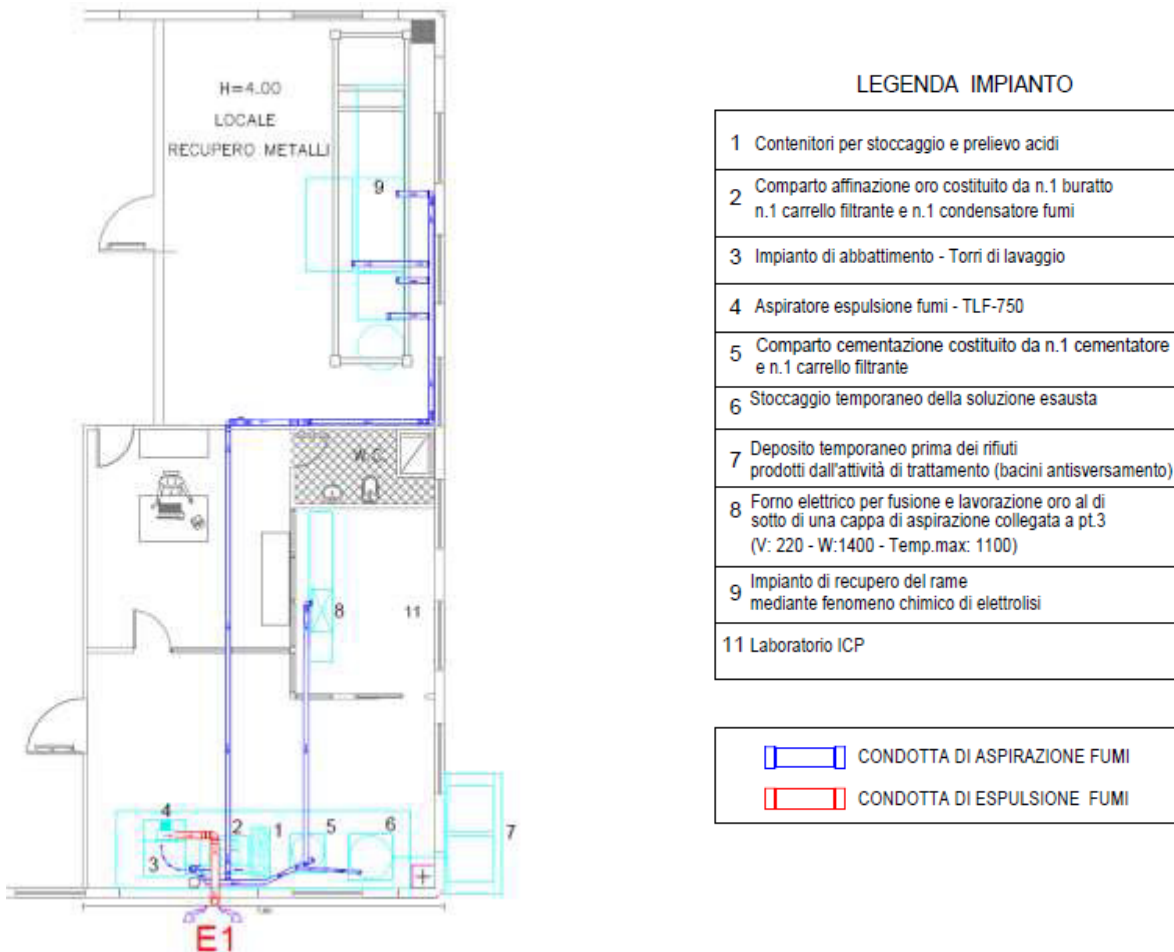


Fig. 8: schema di flusso delle emissioni in progetto (estratto tavola allegata allo SPA)



Il tecnico dichiara inoltre che il processo chimico di elettrolisi, come dimostrato all'interno del documento denominato "Relazione chimica specialistica sulle emissioni dell'impianto recupero rame", comporta, dal punto di vista delle emissioni in atmosfera, esclusivamente la produzione di solfati. Il calcolo del bilancio di massa ha dimostrato che, in uscita sul punto di emissione si generano circa 9.68 g/h di SO<sub>2</sub>. Considerato che gli autocontrolli svolti nell'anno 2018 hanno portato alla rilevazione di una concentrazione in uscita di SO<sub>2</sub> pari a circa 2.1 g/h, il tecnico ritiene di poter affermare che la variante proposta non produce alcuna variazione significativa in termini di emissioni in atmosfera e che il rispetto dei limiti del Q.R.E sarà in ogni modo garantito (2.1 g/h SO<sub>2</sub>+ 9.68 g/h SO<sub>2</sub> = 11.78 g/h << 350 g/h). Le componenti tecnologiche attraverso le quali verrà condotto il recupero del rifiuto di cui al CER 11.02.99 risultano già in possesso di sistemi di intercettazione delle eventuali emissioni fugitive. Le tubazioni adibite a tale scopo convogliano i flussi aerulici in atmosfera previo passaggio nell'impianto di abbattimento esistente costituito da una torre di abbattimento alcalina (ad umido).

La variante inoltre non comporterà ripercussioni riguardo al traffico indotto poiché né viene generata una nuova attività né l'introduzione dell'operazione di recupero R4 per il CER comporterà l'incremento dei quantitativi attualmente autorizzati per l'impianto.

Il tecnico conclude dichiarando che la Ditta, sia in fase di messa in esercizio che di messa a regime, effettuerà un campionamento a largo spettro al fine di definire i parametri maggiormente rappresentativi, e si riserva di effettuare tempestiva comunicazione agli enti coinvolti nel caso si riscontrino altre sostanze oltre quelle inserite nel Q.R.E.

#### 4. Rumore

Il tecnico dichiara che in occasione del procedimento di screening concluso con giudizio n. 2351 del 11/02/2014, la Ditta ha prodotto documentazione di valutazione previsionale di impatto acustico relativa alle attività condotte presso lo stabilimento, nella quale erano stati accertati i rispetti dei limiti previsti dal D.P.C.M. del 01/03/91 e dal D.P.C.M. del 14/11/97. Il nuovo impianto che la Ditta intende installare agirà per effetto di fenomeni prevalentemente chimici e non meccanici (non vi sarà la produzione di ulteriori emissioni sonore), e che tale impianto risulterà possedere caratteristiche costruttive simili all'impianto di affinazione oro IAO-25 BR già autorizzato. Il tecnico sottolinea, inoltre, che il macchinario sarà immesso all'interno dell'opificio esistente, quindi in ambiente contenuto ed isolato dall'esterno dalle diverse facciate dell'involucro edilizio e dalla copertura dello stesso. Poiché le potenzialità annue e le capacità di stoccaggio istantanee rimarranno invariate rispetto alla configurazione attuale, non vi sarà alcuna modifica sulla matrice "clima acustico" dovuta a movimentazioni esterne di materiale ed operazioni di carico/scarico. Il tecnico conclude affermando che la nuova configurazione operativa proposta non comporterà modifiche in grado di generare ulteriori impatti sulla matrice ambientale rumore- clima acustico rispetto alla configurazione operativa autorizzata.

#### 5. Flora e Fauna

Nello SPA il tecnico riferisce che la varietà di habitat presenti nel bacino idrografico del Fiume Tordino contribuisce notevolmente al ripopolamento della fauna tipica della zona. Nel territorio è presente un'ornitofauna stanziale e migratoria, con specie di particolare importanza, ed una ricca e varia entomofauna. Nel caso dell'impianto in esame, il tecnico dichiara che l'ambiente naturale del sito ha già subito significative modificazioni in seguito alla presenza di varie attività nelle immediate vicinanze. Infatti l'impianto si trova nelle vicinanze di una zona industriale dove sono presenti diverse attività di tipo industriale. Il paesaggio naturale è stato modificato dall'uomo nel tempo in funzione delle sue necessita e del momento storico. Nella zona risulta prevalente la componente industriale rispetto a quella agricola, mostrando un'alternanza tra un prevalente paesaggio agrario ed uno con carattere produttivo; le attività industriali sono localizzate prevalentemente lungo le vie di comunicazione della valle. Nelle conclusioni dello SPA il tecnico dichiara che



**Dipartimento Territorio - Ambiente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**

**Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Introduzione di una variante per l'impianto di recupero rifiuti autorizzato con Determina Regionale DPC026/06 del 07.08.2015 ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi**

il progetto presentato con il presente studio preliminare ambientale, non apporta impatti alla matrice ambientale flora e fauna.

## 6. Paesaggio

Nello SPA il tecnico dichiara che l'impianto non ricade in zone di particolare valenza paesaggistica ed eco sistemica, né in aree d'interesse naturalistico o panoramico. L'impianto è ubicato in una zona a carattere artigianale - industriale dove è già forte l'impronta delle attività umane sull'ambiente circostante. Non si tratta di una zona sensibile per la vicinanza di scuole, zone residenziali, aree ricreative, dal momento che nelle vicinanze si rileva la presenza di capannoni industriali ed isolati edifici insediativi. L'attività proposta non verrà svolta all'esterno ma all'interno del capannone esistente, senza arrecare modifiche ai prospetti dell'immobile. Il tecnico conclude affermando che la componente paesaggio non verrà influenzata in nessun modo dall'installazione del nuovo impianto.

## 7. Effetto cumulo

Il tecnico dichiara che il progetto è stato valutato anche in riferimento all'eventuale presenza di altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale, in modo tale che la valutazione dei potenziali impatti ambientali non sia limitata al singolo intervento, senza tenere conto dei possibili impatti ambientali derivanti dall'interazione con altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale. Il tecnico dichiara inoltre che in un raggio di circa 500 m dal perimetro dell'impianto in oggetto non sono previsti interventi di nuova realizzazione o progetti che prevedono parametri dimensionali stabiliti nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006, sommabili con quelli dei progetti nel medesimo ambito territoriale, che possano in qualche modo determinare il superamento della soglia dimensionale fissata nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 per la specifica categoria progettuale. Il tecnico conclude affermando che:

- non è stata effettuata la frammentazione artificiosa del progetto al fine di ridurre gli effetti e i relativi impatti sull'ambiente circostante;
- che la valutazione dei potenziali impatti ambientali è stata estesa anche alla possibile presenza di impatti ambientali derivanti dall'interazione con altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale.

## Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio

Ing. Bernardo Zaccagnini